

INTERVISTA A CLAUDIA PORTA

<http://www.alfemminile.com/bambini/intervista-claudia-porta-d26439.html>

di Elisa Artuso



Claudia Porta è autrice de **La casa nella prateria**, uno dei **mommy blog** più cliccati in Italia, fatto di **eleganza e creatività**, con moltissime idee per attività da fare con i bambini e spunti educativi sul **metodo Montessori** in cui Claudia si sta formando come insegnante.

Claudia è anche **insegnante di yoga e imprenditrice** della rete grazie alla quale ha saputo creare un'attività alternativa, realizzando in modo artigianale dei **mei tai**, particolari fasce porta bambino che hanno sollevato lei e moltissime mamme, aiutandole a vivere serenamente l'*attachment parenting* e godendo a pieno del contatto mamma-bambino, senza rinunciare a muoversi e a svolgere varie attività, avendo comunque le mani libere per poter fare anche altro. Claudia ha contribuito a diffondere l'uso del mei tai e sono state le lettrici del suo blog a stimolare l'idea di confezionarli anche per venderli, grazie alla visibilità ottenuta nel tempo.

Dopo **Giochiamo allo Yoga**, esce, per **Il leone verde**, **La mia mamma sta con me**, un volume semplice e versatile in cui Claudia affronta il tema della **conciliazione di lavoro e famiglia**, offrendo spunti di riflessione, informazioni pratiche e consigli utili a chi desidera

cambiare, mettersi in proprio, utilizzare la rete o semplicemente organizzare meglio il proprio tempo, per riuscire a lavorare e fare anche la mamma. L'abbiamo intervistata per conoscere meglio il suo percorso e il suo punto di vista.

Sei una mamma e un'imprenditrice, un traguardo raggiunto col tempo. Ci racconti da dove sei partita?

Da una lettera di dimissioni. Ho lasciato il mio lavoro perché non riuscivo a lasciare mio figlio Leonardo, di 2 mesi, al nido. Quella decisione mi ha portata in una direzione che non avrei mai immaginato nel momento in cui l'ho presa.

Il web e la creatività sono i tuoi migliori compagni di viaggio: qual è stata la scintilla che ti ha fatto comprendere le opportunità che avevi davanti?

Devo dire la verità: non mi sono accorta di nulla finché non mi ci sono ritrovata dentro fino al collo. Tutto è iniziato per caso, dal blog, creato per rimanere in contatto con amici e parenti lontani, che ha invece attirato numerosi lettori, alle varie opportunità professionali nate proprio grazie alla buona reputazione costruita in rete.

Quali sono le persone che ti hanno ispirata nel tuo percorso professionale così legato a quello di mamma?

I miei "guru" digitali sono senz'altro Barbara e Nestore ([mammafelice](#), [retelab](#), [nex nova](#)) e [Smamma](#), che per prima ha creduto in me e ha trascorso lunghe ore a insegnarmi i meccanismi di base del web. La mia principale maestra di vita è invece proprio mia mamma, la persona più forte e determinata sulla faccia della terra.

Lavorare in proprio non è una passeggiata: non tutti hanno lo spirito imprenditoriale, l'energia e la voglia di investire in un'attività indipendente. Come si fa a capire se si ha la stoffa per iniziare?

Quando parlo del mio libro "La mia mamma sta con me" spesso mi sento dire: "non tutti possono permettersi di stare a casa con i figli, il mio capo per esempio non vuole darmi il part-time". Ecco, se state aspettando che qualcuno vi conceda il lusso di lavorare da casa, siete sulla strada sbagliata. Avere la stoffa significa buttarsi, avere il coraggio di correre dei rischi. Calcolati, ovviamente.

Come organizzi il tuo tempo, tra casa, bambini e impegni lavorativi? Segui un ritmo ben preciso o ti affidi anche all'estro?

Le nostre giornate hanno un ritmo molto regolare. Assolutamente flessibile ma regolare. Pianifico il più possibile e scrivo tutto, nero su bianco.

Qual è la ricetta per riuscire a conciliare lavoro e famiglia, anche da lavoratori freelance?

L'ideale è avere in casa almeno uno stipendio fisso, che possa coprire le spese fondamentali. Noi abbiamo tentato di lanciarci entrambi nella nostra attività imprenditoriale ma, quando si è presentata l'opportunità, mio marito è tornato a svolgere un lavoro da dipendente. Questo ci dà quel minimo di sicurezza che permette di dormire sonni tranquilli.

Il tuo libro fa capire che le mamme in rete che hanno successo non sono

semplicemente fortunate. Dietro al successo ci sono dei progetti, tanta fantasia ma anche impegno e professionalità. Come vedi il futuro del mommyblogging in Italia?

Le mamme (in rete e non) sono una forza della natura. E il web offre senz'altro opportunità interessanti. Il problema è che il pubblico italiano vive male la monetizzazione del lavoro dei blogger in generale, e delle mamme blogger in particolare. Per un motivo che mi sfugge, molti vorrebbero che le mamme lavorassero gratis. Se riusciamo a vincere questo pregiudizio, non ci fermerà più nessuno.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Continuare a scrivere e terminare la mia formazione Montessori, che mi sta dando grandissime soddisfazioni.